



Prot.n.LI0013/2026/PRES

14 aprile 2026 - Memoria AssoESCo

**Oggetto: Audizione presso la 6<sup>a</sup> Commissione Finanze e tesoro del Senato della Repubblica. Esame degli A.S. nn. 1845, 1852 e 1865. Osservazioni sugli incentivi agli investimenti delle imprese e sulle politiche per la transizione energetica.**

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

Ringraziamo la Commissione per l'opportunità di contribuire ai lavori parlamentari nell'ambito dell'esame dei disegni di legge in oggetto.

AssoESCo accoglie sempre con favore questo tipo di iniziative per offrire elementi di riflessione utili ai lavori parlamentari e all'indirizzo strategico del nostro Paese in termini di politiche per la competitività, l'energia e il clima.

**Osservazioni generali**

Con riferimento al quadro normativo di recente evoluzione, si formulano le seguenti considerazioni.

La pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica", entrato in vigore il 28 marzo 2026, determinava – per la misura Transizione 5.0 – un effetto di drastica e imprevedibile riduzione del beneficio, a valle di investimenti già effettuati e completati.

Tale intervento si inseriva in un contesto caratterizzato da una successione ravvicinata di modifiche normative e operative, che hanno inciso profondamente sulla gestione della misura.

A seguito della rimodulazione delle risorse PNRR e della chiusura della piattaforma nel novembre 2025, sono state fornite indicazioni in merito alla riapertura e alla disponibilità di ulteriori fondi, accompagnate da una significativa compressione dei tempi operativi e dall'introduzione di nuovi adempimenti a carico delle imprese.

In tale contesto, anche alla luce delle indicazioni fornite dalle Istituzioni circa la possibilità di reperire risorse aggiuntive, le imprese hanno proseguito e completato gli interventi, sostenendo costi rilevanti e adempiendo, in una fase già avanzata dei progetti, alle richieste amministrative e di verifica.

Secondo quanto previsto dal provvedimento, il credito d'imposta riconoscibile per il 2026 risultava fortemente limitato, attestandosi a una quota significativamente ridotta rispetto a quanto originariamente previsto, con un plafond complessivo di 537 milioni di euro e una fruizione pari al 35% del credito richiesto. Si trattava, nei fatti, di un intervento di modifica a posteriori delle condizioni economiche dell'incentivo, che trasferiva sulle imprese il rischio regolatorio, con impatti diretti sulla sostenibilità economico-finanziaria degli interventi già realizzati.

**AssoESCo**

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC [assoesco@pec.net](mailto:assoesco@pec.net) • sito: [www.assoesco.org](http://www.assoesco.org)

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



In relazione alle rilevanti criticità riscontrate, è stata trasmessa una comunicazione in data 28 marzo 2026 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai ministeri competenti.

Nel corso del confronto tra le associazioni di filiera e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, avvenuto il 1° aprile scorso, ci è stata comunicata la volontà del Governo di ripristinare integralmente lo stanziamento iniziale e di prevedere ulteriori risorse per gli investimenti in impianti di autoproduzione da FER. Abbiamo quindi espresso **pieno apprezzamento** per tali orientamenti e per le anticipazioni relative alle modifiche al decreto-legge n. 38/2026.

Infatti, nonostante i vincoli di bilancio, anche alla luce del complesso contesto internazionale e delle tensioni legate al conflitto in Medio Oriente, sono stati confermati gli impegni assunti il **20 novembre scorso nel corso dell'incontro tra le associazioni e i Ministri competenti del Governo.**

Un impegno che trova oggi concreta attuazione nel decreto-legge n. 42/2026 e che rafforza la fiducia di un'intera filiera industriale nei confronti dell'azione del Governo, garantendo continuità alle politiche per l'innovazione e la transizione energetica.

Negli ultimi anni il paradigma della transizione energetica si è progressivamente evoluto: se inizialmente guidata prevalentemente dagli obiettivi climatici, oggi essa deve essere realizzata assicurando al contempo **competitività alle imprese, sicurezza energetica e stabilità dei costi.**

In questo nuovo contesto, la capacità delle imprese di investire in **innovazione tecnologica e nella transizione energetica** rappresenta una condizione sempre più determinante per rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale.

Accogliamo pertanto con favore quanto previsto dal provvedimento, che ha ripristinato le risorse pari a **1.300 milioni di euro per gli investimenti sui beni strumentali di cui agli Allegati A e B della legge 232/2016.**

Apprezziamo inoltre in modo particolare gli **ulteriori 200 milioni di euro messi a disposizione dal MIMIT**, che rappresentano un segnale ulteriore rispetto agli impegni già assunti e testimoniano l'attenzione del Governo verso lo sviluppo di una **filiera industriale nazionale della transizione energetica.**

La continuità delle politiche di sostegno agli investimenti rappresenta quindi una condizione essenziale per rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale e per sostenere il percorso di transizione energetica del Paese.

Nel merito dei provvedimenti in esame si formulano pertanto le seguenti osservazioni.

#### **DL n. 38/2026 – Disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica - articolo 7, comma 1**

Il decreto-legge interviene sulla disciplina degli incentivi agli investimenti in beni strumentali prevista dalla legge di bilancio 2026, eliminando la clausola relativa al **“Made in EU”**.

Si ritiene opportuno che, coerentemente con tale modifica, venga rivista anche la previsione della legge di bilancio che limita l'accesso al beneficio ai moduli fotovoltaici appartenenti esclusivamente alle **tipologie B) e C) del registro ENEA.**

**AssoESCO**

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC [assoesco@pec.net](mailto:assoesco@pec.net) • sito: [www.assoesco.org](http://www.assoesco.org)

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



Come già rappresentato nel corso delle interlocuzioni con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'attuale configurazione normativa produce effetti distorsivi.

In particolare:

“In tale ambito, il decreto-legge sopprime la clausola “Made in EU” senza, tuttavia, modificare i requisiti tecnici previsti per i moduli fotovoltaici, che continuano a fare esclusivamente riferimento alle tipologie B) e C) del registro ENEA, ovvero a moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell’Unione Europea.

L’applicazione di tale vincolo — oltre a ridurre significativamente le soluzioni tecniche disponibili — rischia di annullare completamente il beneficio economico introdotto dallo stesso iper-ammortamento, a detrimento del sistema industriale in termini di riduzione dei costi energetici.

L’iper-ammortamento andrebbe, di fatto, quasi esclusivamente a compensare il differenziale di prezzo tra il costo dei pannelli prodotti negli Stati membri dell’Unione europea e il costo (più competitivo) di pannelli extra-UE.”

Alla luce di quanto sopra, appare opportuno valutare, in sede di conversione del decreto-legge, **un intervento volto ad assicurare piena coerenza normativa tra l’eliminazione della clausola “Made in EU” e i requisiti tecnici previsti per i moduli fotovoltaici.**

**In subordine**, qualora non fosse possibile intervenire in tal senso, si potrebbe valutare il ripristino dell’ammissibilità anche dei moduli appartenenti alla **tipologia A)** del registro ENEA, oltre alle tipologie B) e C), in linea con quanto previsto nella bozza originaria della legge di bilancio.

## **Conclusioni**

AssoESCO conferma il proprio impegno a collaborare con le Istituzioni per accompagnare il Paese verso una transizione energetica equa, efficiente e orientata alla crescita e alla competitività industriale.

Siamo convinti che un confronto strutturato e continuo tra pubblico e privato sia la condizione necessaria per assicurare la piena realizzazione degli obiettivi energetici e produttivi del Paese.

AssoESCO è pronta a mettere a disposizione le proprie competenze per contribuire alla definizione di un quadro normativo stabile, chiaro e coerente, fondato sulla fiducia reciproca e sulla valorizzazione delle migliori pratiche di mercato.

Le ESCo operano come aggregatori di soluzioni energetiche integrate, attraverso modelli contrattuali basati sulla performance e orientati al risultato, in grado di coniugare efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili e sostenibilità economica degli interventi. In tale ruolo, esse possono contribuire in modo significativo non solo alla diffusione delle FER, ma anche al rafforzamento della resilienza e della flessibilità del sistema elettrico nazionale.

Alla luce di quanto esposto, AssoESCO auspica che il Parlamento:

1. **Rafforzi il ruolo delle ESCo** come soggetti abilitanti della transizione energetica, riconoscendone pienamente la funzione di aggregatori di soluzioni, investimenti e flessibilità.

**AssoESCO**

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC [assoesco@pec.net](mailto:assoesco@pec.net) • sito: [www.assoesco.org](http://www.assoesco.org)

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005



2. **Promuova un quadro normativo stabile, coordinato e coerente**, evitando *stop-and-go* e sovrapposizioni regolatorie e ambiguità interpretative che rallentano l'attuazione degli interventi.
3. **Favorisca l'adozione dei contratti EPC e dei partenariati pubblico-privati (PPP)** nella Pubblica Amministrazione, prevedendo semplificazioni procedurali dedicate e strumenti di supporto alla progettazione

#### AssoESCo – Chi siamo

**AssoESCo** - Associazione Italiana delle Energy Service Company e degli Operatori della Transizione Energetica, è l'Associazione delle aziende italiane che promuovono, progettano, realizzano e facilitano gli interventi di efficienza energetica e generazione distribuita al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico degli utilizzatori finali di energia nell'interesse del Paese e per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Nata nel 2005 e riconosciuta da ottobre 2023, ad oggi l'Associazione conta oltre 100 associati e rappresenta le aziende del settore presso le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione per accelerare il processo di transizione energetica del Paese e facilitare l'attività delle ESCo per l'interesse della collettività. AssoESCo è associata a Energy Efficiency for Europe.

#### **AssoESCo**

• tel. +39 02 21117479 • e-mail PEC [assoesco@pec.net](mailto:assoesco@pec.net) • sito: [www.assoesco.org](http://www.assoesco.org)

Sede Legale e Operativa: Piazzale Rodolfo Morandi, 2 – 20121 Milano - C.F./P.IVA 08568261005